

Biografia: Cristina Bravo Lozano ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia Moderna presso l'Universidad Autónoma de Madrid e l'Universidad de Cantabria (2014). Attualmente è ricercatrice Tomás y Valiente presso il MIAS (Madrid Institute for Advanced Study) legato all'Universidad Autónoma de Madrid. I suoi interessi di ricerca includono le relazioni ispano-irlandesi nel XVII secolo, l'attività confessionale, diplomatica e culturale delle ambasciate spagnole nel Nord dell'Europa (1648-1714) e la risposta della Monarchia di Spagna all'occupazione scozzese del Darien (1695-1707). Ha pubblicato i suoi lavori in più di trenta riviste scientifiche di grande impatto e in una ventina di volumi collettivi. È coeditrice di tre monografie di riviste e dieci libri collettivi. Anche, ha pubblicato il libro *Spain and the Irish Mission, 1609-1707* (New York, Routledge, 2019).

Resumen: A lo largo del siglo XVII, en Madrid fueron constantes las querellas con la justicia ordinaria por el quebranto de la jurisdicción de las embajadas, cuyo alcance no estaba del todo definido, así como los excesos cometidos en materia económica en las franquicias y despensas asignadas. Tan controvertido asunto revela el difícil equilibrio entre la conservación de los privilegios diplomáticos y el ejercicio de la autoridad regia. Los múltiples incidentes registrados motivaron advertencias y resoluciones reales con que atenuar los efectos lesivos de tales irregularidades. Sin embargo, su laxo acatamiento derivó en repetidos intentos para establecer una regla fija e inviolable, basada en la reciprocidad, y la decisión, en último término, de suprimir los cuarteles y reformar las prerrogativas de los ministros foráneos en la corte de Carlos II.

Palabras clave: Diplomacia, inmunidad, franquicia, Madrid, Carlos II de Austria.

Riassunto: Durante tutto il Seicento, a Madrid si verificarono continue controversie con i tribunali ordinari per la violazione della giurisdizione delle ambasciate, il cui ambito non era completamente definito, e per gli eccessi commessi in materia economica nelle franchigie e nelle indennità assegnate. Questa controversa questione rivela il difficile equilibrio tra la conservazione dei privilegi diplomatici e l'esercizio dell'autorità reale. I numerosi incidenti che si verificarono indussero a lanciare avvertimenti e a emanare risoluzioni reali per mitigare gli effetti dannosi di tali irregolarità. Tuttavia, la loro lassista applicazione portò a ripetuti tentativi di stabilire una regola fissa e inviolabile basata sulla reciprocità, e alla decisione finale di abolire i quarti e riformare le prerogative dei ministri esteri alla corte di Carlo II.

Parole chiave: Diplomazia, immunità, franchigie, Madrid, Carlo II d'Asburgo.

Abstract: Throughout the 17th century in Madrid, there were constant disputes with the ordinary justices over the infringement of the jurisdiction of the foreign embassies, the scope of which was not entirely defined, as well as the excesses committed in economic matters in the franchises and allowances assigned to them. This controversial issue reveals the difficult balance between the preservation of diplomatic privileges and the exercise of royal authority. The many incidents that occurred prompted warnings and royal resolutions to mitigate the harmful effects of such irregularities. However, their lax observance led to repeated attempts to establish a fixed and inviolable rule based on reciprocity, and the ultimate decision to abolish quarters and reform the prerogatives of foreign ministers at the court of Charles II.

Key words: Diplomacy, immunity, franchises, Madrid, Charles II of Habsburg.

Biografia: Antonio José Rodríguez Hernández è dottore di ricerca in Storia Moderna presso l'Universidad de Valladolid. Nella fase post-dottorato ha lavorato presso la Universidad de Almería e l'University College Dublin. Attualmente è *profesor contratado doctor* presso il Dipartimento di Storia Moderna dell'Universidad Nacional de Educación a Distancia. Le sue ricerche si sono concentrate principalmente sullo studio dell'esercito della Monarchia di Spagna durante il Seicento sulle relazioni diplomatiche tra gli Asburgo di Madrid e quelli di Vienna. È stato insignito del *Premio Ejército* per la ricerca nelle scienze umane e sociali 2006. Ha pubblicato diversi lavori scientifici sul reclutamento dei soldati, la guerra, la diplomazia, la composizione degli eserciti, le relazioni tra i soldati e la popolazione civile, la concessione della nobiltà e la vendita di onori e cariche.

Resumen: En este texto proponemos un estudio de caso particular, las relaciones entre España y Dinamarca durante un amplio abanico temporal 1640-80, aludiendo especialmente a diferentes circunstancias. Este trabajo no es por tanto un estudio diplomático exhaustivo –y al uso– de los embajadores y las relaciones, sino el estudio de otra clase de agentes y acuerdos de carácter militar, que hasta la fecha no se han trabajado, ya que han pasado inadvertidos. En estas páginas indagaremos en las relaciones bilaterales de ambas coronas con relación a los principales hitos y acuerdos, pero también en las relaciones militares y su evolución; y el posicionamiento de diferentes parientes y bastardos reales de los monarcas daneses al servicio de la Monarquía de España.

Palabras clave: Dinamarca, España, diplomacia, ejército, subsidios, bastardía.

Riassunto: In questo testo proponiamo un caso di studio particolare, le relazioni tra Spagna e Danimarca nell'ampio arco temporale 1640-80, con particolare riferimento alle diverse circostanze. Questo lavoro non è quindi uno studio diplomatico esaustivo degli ambasciatori e delle relazioni, ma piuttosto uno studio di altri tipi di agenti e di accordi di natura militare, che finora non sono stati studiati, essendo passati inosservati. In queste pagine esploreremo le relazioni bilaterali delle due corone in relazione alle principali tappe e agli accordi, ma anche le relazioni militari e la loro evoluzione; e la posizione di diversi parenti e bastardi reali dei monarchi danesi al servizio della Monarchia Spagnola.

Parole chiave: Danimarca, Spagna, diplomazia, milizia, sussidi, illegittimità.

Resumen: In this paper we propose a particular case study, the relations between Spain and Denmark over a wide time span 1640-80, with particular reference to different circumstances. This work is not, therefore, an exhaustive diplomatic study of ambassadors and relations, but rather a study of other types of agents and agreements of a military nature, which have not been studied to date, as they have gone unnoticed. In these pages we will explore the bilateral relations between the two crowns in relation to the main milestones and agreements, but also military relations and their evolution; and the position of different relatives and royal bastards of the Danish monarchs in the service of the Spanish Monarchy.

Key words: Denmark, Spain, diplomacy, army, subsidies, illegitimates.

Biografia: Alberto Bravo Martín è ricercatore predottorale presso l'Universidad Autónoma de Madrid. Le sue principali linee di ricerca sono le relazioni familiari e diplomatiche tra la Monarchia di Spagna, il ducato di Parma, il regno di Polonia e l'elettorado del Palatinato-Neuburg durante il regno di Carlo II (1665-1700).

Resumen: En el siguiente trabajo se estudiará cómo Juan III Sobieski, tras su elección como rey de Polonia-Lituania en 1674 y especialmente tras su adhesión a la Liga Santa promovida por el papa Inocencio XI para combatir contra los turcos, negoció en la corte de Carlos II con el objetivo de conseguir ayudas económicas para financiar sus ejércitos, así como dignidades con las que elevar a su familia en la sociedad de príncipes. El rey de Polonia mantuvo una representación diplomática permanente en Madrid, vinculándose además a la corte española a través del matrimonio de su primogénito con una hermana de la reina de España.

Palabras clave: Juan III Sobieski, Carlos II de Austria, Polonia, Palatinado-Neoburgo, diplomacia, mediación informal.

Riassunto: In questo lavoro verrà studiato come Giovanni III Sobieski, dopo la sua elezione come re di Polonia-Lituania e soprattutto dopo la sua adesione alla Santa Lega promossa da papa Innocenzo XI per combattere i turchi, riguardò alla corte di Carlo II con l'obiettivo di ottenere aiuto economico, ma anche dignità con le quali elevare alla sua famiglia nell'Europa dei principi. Il re di Polonia manterrà una rappresentazione diplomatica permanente a Madrid, legandosi anche alla corte spagnola attraverso le nozze del suo primogenito con una sorella della regina di Spagna.

Parole chiave: Giovanni III Sobieski, Carlo II d'Asburgo, Polonia, Palatinato-Neuburg, diplomazia, mediazione informale.

Abstract: In the following work it will be studied how John III Sobieski, after his election as king of Poland-Lithuania in 1674 and especially after his joining to the Holy League promoted by Pope Innocent XI to fight against the Turks, looked at the court of Charles II with the aim of obtaining economic aid to finance their armies and dignities to elevate his family in the society of princes. The King of Poland maintained a permanent diplomatic representation in Madrid, also linking himself to the Spanish court through the marriage of his eldest son with a sister of the Queen of Spain.

Key words: John III Sobieski, Charles II of Habsburg, Poland, Palatinate-Neuburg, diplomacy, informal mediation.

Biografia: Juan Sánchez García de la Cruz ha completato la laurea magistrale in Storia moderna "Monarchia di Spagna, secoli XVI-XVIII" (UAM-UC-USC). Attualmente è ricercatore FPU-MCIU presso il Dipartimento di Storia Moderna dell'Universidad Autónoma de Madrid. Ha svolto un soggiorno di ricerca presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e partecipa a diversi progetti di ricerca con finanziamenti europei, nazionali e regionali. Le sue linee di ricerca si concentrano sulla storia politica e sull'universo cortigiano durante la fine del regno di Carlo II, con particolare attenzione ai ministeri del duca di Medinaceli e del conte di Oropesa.

Resumen: Este trabajo pretende analizar la pugna que se estableció entre el primer ministro, duque de Medinaceli y el embajador cesáreo, conde de Mansfeld. En el último tercio del siglo XVII las relaciones entre el Sacro Imperio Romano Germánico y la monarquía de España cambiaron considerablemente debido a la divergencia de intereses. En este marco se desarrolló una relación entre el diplomático y el primer ministro caracterizada por la tensión. Su enemistad fue pública en la corte y los intentos del embajador para derribar al primer ministro fueron notorios. Esta lucha entre Medinaceli y Mansfeld fue un reflejo de la cada vez mayor distancia entre Viena y Madrid.

Palabras clave: Duque de Medinaceli, Conde de Mansfeld, Monarquía de España, Sacro Imperio Romano Germánico, diplomacia.

Riassunto: Questo articolo si propone di analizzare la lotta tra il primo ministro, duca di Medinaceli, e l'ambasciatore cesareo, conte di Mansfeld. Nell'ultimo terzo del XVII secolo, le relazioni tra il Sacro Romano Impero e la monarchia spagnola cambiarono notevolmente a causa della divergenza di interessi. In questo contesto, la rapporto tra il diplomatico e il primo ministro si trasformò in una relazione tesa. La loro inimicizia era pubblica a corte e i tentativi dell'ambasciatore di abbattere al primo ministro erano noti. Questa lotta tra Medinaceli e Mansfeld era un segnale della crescente distanza tra Vienna e Madrid.

Parole chiave: Duca di Medinaceli, Conte di Mansfeld, Monarchia di Spagna, Sacro Romano Impero, diplomazia.

Abstract: This paper aims to analyze the struggle between the prime minister, Duke of Medinaceli, and the Caesarean ambassador, Count of Mansfeld. In the last years of the 17th century, relations between the Holy Roman Empire and the monarchy of Spain changed considerably due to the divergence of interests. In this framework a relationship developed between the diplomat and the prime minister characterized by tension. Their enmity was public at court and the ambassador's attempts to overthrow the prime minister were notorious. This struggle between Medinaceli and Mansfeld reflected the growing distance between Vienna and Madrid.

Key words: Duke of Medinaceli, Count of Mansfeld, Monarchy of Spain, Holy Roman Empire, diplomacy.

Biografia: Eduard Martí Fraga è laureato in Scienze umanistiche e dottore di ricerca in Storia presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona (2008), i suoi studi si sono concentrati sulle istituzioni catalane durante il regno di Carlo II e la guerra di Successione spagnola.

Resumen: Durante los últimos años son numerosos los estudios que ponen su atención en la importancia de los diferentes enviados de las instituciones representativas regnícolas a la corte de Madrid en el reinado de Carlos II. Parte de este renovado interés se explica en la necesidad de comprender mejor el funcionamiento de una *Monarquía de las Naciones*. La corte se convierte en un centro político donde agentes, enviados, emisarios o embajadores mostraban y negociaban las peticiones de cada territorio para mostrar su fidelidad y reivindicar sus intereses al soberano. En el caso catalán, la aparente buena sintonía instaurada en los tiempos carolinos desapareció con la llegada de Felipe V. El estudio de los agentes y embajadores del Consejo de Ciento barcelonés en la transición de los siglos XVII y XVIII ayuda a comprender más claramente los términos en los que se basaba dicha buena relación y la causa de la consecuente ruptura.

Palabras clave: agentes, embajadores, Carlos II de Austria, Consejo de Ciento, Cataluña.

Riassunto: Negli ultimi anni sono più numerosi gli studi che focalizzano la loro attenzione sull'importanza dei diversi inviati dalle istituzioni rappresentative dei Regni alla Corte di Madrid durante il regno di Carlo II. Parte di questo rinnovato interesse si spiega con la necessità di comprendere meglio il funzionamento di una «Monarchia delle Nazioni». La Corte divenne un centro politico dove agenti, inviati, emissari o ambasciatori di ogni genere inviavano richieste da ogni regno per mostrare la loro fedeltà o rivendicare la politica del Sovrano. Nel caso catalano, l'apparente buona sintonia che si era instaurata con re Carlo svanì con l'arrivo di Filippo V. Lo studio degli agenti e degli ambasciatori del Consiglio dei Cento negli ultimi anni del Seicento aiuta a capire di più chiaramente i termini su i quali si basava questo buon rapporto e cosa ha causato la successiva rottura.

Parole chiave: Agenti, Ambasciatori, Carlo II d'Asburgo, Consiglio dei Cento, Catalogna.

Abstract: In recent years, there are more and more studies that are focusing their attention on the importance of the different envoys from the representative institutions of the Kingdoms to the Court of Madrid during the reign of Carlos II. Part of this renewed interest is explained by the need to better understand the functioning of a «Monarchy of Nations». The Court became a political point where agents, envoys, emissaries or ambassadors of all kind sent requests from each kingdom to show their fidelity or demand for the Sovereign's policy. In the Catalan case, the apparently good harmony that was established with Carlos II disappeared with the arrival of Felipe V. The study of the agents and ambassadors of the Council of One Hundred in the last years of the reign of Carlos II helps to understand more clearly the terms in What was this good relationship based on and what caused the subsequent breakup.

Keywords: Agents, Ambassadors, Charles II of Habsburg, Council of One Hundred, Catalonia.

Biografia: Roberto Quirós Rosado, dottore di ricerca in Storia Moderna con menzione internazionale (2015) presso l'Universidad Autónoma de Madrid e l'Universidad de Cantabria, è stato ricercatore a contratto Juan de la Cierva-Formación presso l'Universidad de Alcalá (2016-2018), e da dicembre 2018 è *profesor ayudante doctor* presso il Dipartimento di Storia Moderna della mentovata Universidad Autónoma de Madrid. È coeditore di più di una dozzina di libri collettivi internazionali e monografici per riviste spagnole e italiane e autore, tra i vari articoli e capitoli di libri, del volume *Monarquía de Oriente. La corte de Carlos III y el gobierno de Italia durante la guerra de Sucesión española* (Madrid, Marcial Pons Historia, 2017).

Resumen: El desarrollo de las instituciones asistenciales *de nación* alcanzó un momento álgido en el Madrid de Carlos II, con el inicio de la conformación de nuevos epicentros de sociabilidad y exaltación de cultos regnicolas de los vasallos del Rey Católico frente a los tradicionales hospitales y colegios. La corporación pionera sería la Real Congregación de San Fermín de los Navarros (1683-1684). En pleno despegue de la “hora navarra” a fines del Seiscientos gracias a la apertura de oportunidades económicas y ministeriales para sus miembros por toda la Monarquía de España, la Real Congregación se fundamentó en un calendario festivo que, basculando sobre sus copatronos San Fermín y San Francisco Javier, constituyó un elemento propagandístico para esta *nación* cortesana: autorrepresentación, celebraciones confesionales, gestión financiera y redes agenciales de negociación político-diplomática constituyen el eje del presente artículo.

Palabras clave: congregaciones nacionales, confesionalismo, Navarra, Madrid, Carlos II de Austria.

Riassunto: Lo sviluppo delle istituzioni assistenziali *di nazione* raggiunse l'apice nella Madrid di Carlo II, con l'inizio della creazione di nuovi centri di sociabilità e l'esaltazione dei culti dei vassalli del Re Cattolico in contrapposizione ai tradizionali ospedali e collegi. La corporazione pioniera fu la Reale Congregazione di San Fermín de los Navarros (1683-1684). Al culmine dell'*ora navarrese*, alla fine del Seicento, grazie all'apertura di opportunità economiche e ministeriali per i suoi membri in tutta la Monarchia di Spagna, la Reale Congregazione si basava su un calendario festivo che, basato sui santi copatroni San Fermín e San Francisco Javier, costituiva un elemento propagandistico per questa *nazione* cortigiana: autorappresentazione, celebrazioni confessionali, gestione finanziaria e reti di negoziazione politico-diplomatica sono al centro di questo saggio.

Parole chiave: congregazioni nazionali, confessionalismo, Navarra, Madrid, Carlo II d'Asburgo.

Abstract: The development of the national welfare institutions reached a high point in the Madrid of Charles II, with the beginning of the creation of new centres of sociability and the exaltation of the royal cults of the vassals of the Catholic King as distinct to the traditional hospitals and colleges. The pioneering corporation was the Royal Congregation of San Fermín de los Navarros (1683-1684). At the height of the *Navarrese hour* at the end of the 17th century, thanks to the opening up of economic and ministerial opportunities for its members throughout the Spanish Monarchy, the Royal Congregation was based on a festive calendar which, based on its co-patron saints San Fermín and San Francisco Javier, constituted a propagandistic element for this *nation* at the court: self-representation, confessional celebrations, financial management and political-diplomatic negotiation networks are the focus of this article.

Key Words: national congregations, confessionalism, Navarra, Madrid, Charles II of Habsburg.